

SOLE 24 ORE

04.12.2013

Precari nel Ssn: accordo raggiunto tra ministero della Salute e sindacati. 4 dicembre 2013

Ultimi ritocchi alla bozza di Dpcm sui precari del Ssn. L'incontro con i sindacati di ieri ha portato alcune modifiche al testo presentato dal ministero della Salute e grazie alla mediazione del sottosegretario alla Salute Paolo Fadda è stato definito un protocollo d'intesa con i sindacati in cui al di là dei contenuti del decreto si indica la necessità di individuare ulteriori soluzioni, anche normative, per i percorsi di stabilizzazione delle tipologie di lavoro flessibile che non potranno trovare soluzione nel Dpcm. E ulteriori iniziative dovranno essere adottate per garantire anche alle Regioni in piano di rientro la piena attuazione del decreto.

Una ulteriore necessità indicata nel protocollo è l'introduzione nell'ordinamento di vincoli per evitare la creazione di ulteriore precariato per effetto dell'uso improprio dei rapporti di lavoro flessibile e il sottosegretario Fadda si è impegnato con i sindacati a emettere entro breve tempo direttive alle Regioni per consentire il mantenimento fino al 31 dicembre 2016 di tutti i rapporti di lavoro anche flessibili e atipici in modo da garantire i Lea e lo sviluppo dei programmi di ricerca in sanità.

Poi le modifiche all'articolato della bozza di Dpcm.

La prima nelle premesse richiama la possibilità di stabilizzazione per chi ha un lavoro precario non solo a tempo determinato, ma anche con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni.

Poi il richiamo alla legge 125/2013 (quella "guida" sul riordino della Pa da cui deriva il Dpcm: nella parte in cui si specifica che il Dpcm disciplina le procedure concorsuali per l'assunzione «a livello iniziale di ciascun profilo riservate indette dagli Enti del Servizio sanitario nazionale e dagli Enti che applicano il contratto collettivo nazionale del comparto del personale del Servizio sanitario nazionale»).

Ulteriore richiamo è alle linee guida messe a punto dalle Regioni per l'interpretazione autentica della legge 122/2010 sul contenimento delle spese per il personale il conseguente utilizzo delle forze lavoro.

Per le Regioni in piano di rientro il riferimento è alle previsioni della legge 189/2012 (Legge Balduzzi) che stabilisce, dove sia scattato il blocco automatico del turn over o sia comunque previsto il blocco in attuazione del piano di rientro o dei programmi operativi di prosecuzione del piano, la possibilità di disapplicare il blocco nel limite del 15% (ci vorrà però un decreto interministeriale ad hoc) per la necessità di garantire i Lea. Sempre però che i competenti tavoli tecnici di verifica dell'attuazione dei piani accertino il raggiungimento, anche parziale, degli obiettivi previsti nei piani.

Per la proroga dei contratti a tempo determinato, infine, si specifica che questa varrà «all'espletamento delle procedure concorsuali e comunque non oltre il 31 dicembre 2016».